Resinelli pericolosi? Il libro apre il caso «L'autrice avrebbe dovuto farci un giro»

Il dibattito. Marina Di Guardo, mamma di Chiara Ferragni, ha dichiarato di non esserci stata Tourism Lab: «Bisognerebbe parlare di luoghi che si conoscono». Ma c'è anche chi minimizza

BALLABIO
PAOLA SANDIONIGI

«I Resinelli pericolosi? Prima di parlare di un luogo, bisogna conoscerlo. Il rischio è incentivare un turismo sbagliato». A poche settimane dalla presentazione del nuovo libro di **Marina Di Guardo**, "Quello che ti nascondevo", ambientato proprio ai Piani, **Sofia Bolognini** del Resinelli Tourism Lab, laboratorio turistico ai piedi delle Grigne, dice la sua sulle dichiarazioni dell'autrice, nota giallista e mamma dell'influencer **Chiara Ferragni.**

La scoperta su Internet

Di Guardo, infatti, dopo aver spiegato di aver utilizzato proprio i Resinelli come ambientazione per il proprio romanzo giallo, ha confessato di non essere mai stata nella nota località montana, ma di aver scoperto, su internet, che si tratta di «un luogo pericoloso, dove gli incidenti in montagna sono frequenti».

Di Guardo ha anche scelto come foto per la copertina un vecchio scatto con la staccionata del Belvedere rotta, là dove ora c'è la passerella a sbalzo in metallo.

«C'è una riflessione da fare sulla responsabilità che ognuno di noi ha, nel raccontare un luogo – osserva Bolognini, che ai Resinelli vive e lavora – Al di là che lo si faccia in un romanzo, in un film o sui social, delle conseguenze ci sono. Soprattutto se quel luogo non è un posto qualsiasi, ma una località comunque fragile come può essere un'area montana come quella dei Piani.

Tante volte capita, ad esempio, che un regista ambienti una pellicola in un posto poco conosciuto e che, all'improvviso, quello stesso posto venga visitato da migliaia di persone: ecco, bisogna interrogarsi, quando decidiamo di parlare di posti che non conosciamo, perché le nostre parole e le nostre scelte possono avere un peso. Vogliamo scoraggiare la leggerezza di chi decide di prendere e partire per visitare posti non conosciuti e delicati, solo perché scoperti in un libro», chiosa Bolognini, referente del Tourism Lab insieme al marito **Simone Masdea.**

Marina Di Guardo con il suo libro che ha in copertina una vecchia immagine del Belvedere

Purchè se ne parli

Se c'è chi è critico nei confronti del libro di Marina Di Guardo, che non conosce i Piani Resinelli, c'è anche chi invece il libro l'ha acquistato e lo leggerà, come **Sonia De Gasperi** del Camping La Meridiana, oltre a chi pensa che si tratti di una possibile vetrina:

«Non mi pare che l'autrice abbia detto nulla di male, in effetti ai Resinelli gli incidenti sono frequenti – osserva, ad esempio, **Iris Gherbesi** del Rifugio Carlo Porta – Probabilmente, anche per il fatto che la montagna è facilmente raggiungibile, spesso salgono anche persone che non sono sufficientemente preparate. Ma ci sono passeggiate alla portata di tutti e se Di Guardo venisse con una guida, come ha detto che farà, si accorgerebbe di questo. Forse ha ingigantito qualcosa letto sulla piana, ma è comunque bello che qualcuno abbia ambientato un libro qui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA